A MONSIGNORE ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO ANTONIO GAVA VESCOVO DI…

Domenico Tessari, Antonio Gava

A MONSIGNORE
ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO

ANTONIO GAVA

VESCOVO DI FELTRE E DI BELLUNO
PRELATO DOMESTICO DI S. S.
ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICIO
NEL GIORNO
SOLENNE LIETISSIMO
DEL SUO PONTIFICALE INGRESSO
QUESTO TRIBUTO DI DEVOZIONE
D. D. D.
DOMENICO TESSARI
SEGRETARIO
DELLA I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

Rectos decet collaudatio . . . .

Psal. xxxii. v. 1.

Hæc dies, quam fecit Dominus!
Exultemus, et lætemur in ea.

Psal. CXVII. v. 22.

Il Signore ha fatto questo giorno lietissimo! O Patria di quel Sommo, che dal Trono Augusto di Pietro regge, e co' santi esempj edifica l' Orbe Cattolico, tu n' esulti degnamente. Tu alla fine accogli in seno, dato dalla Provvidenza, desiderato da' Fedeli, quell' Angelo di grazia e di pace, nel quale si compongono le tue più belle speranze di spirituali prosperità!

Oggi adunque si compie la faustissima Unione del Vescovo Antonio alla Sacra sua Sposa Bellunese. Quale Emblema potrebbe rappresentarla? Quai simboli varrebbero a significare i pregi del Mitrato illustre, e di questa Chiesa antica ed insigne, i presagi delle future perfezioni, l' incremento delle virtù Cristiane, della santa Morale, la gloria e la felicità del Pastore, e della sua Greggia? . . . .

Sta ne' Santi Scritti un Cantico; sublime Epitalamio, se si guardi al senso letterale, maravigliosa Profezia, se il mistico se ne contempla nella luce degli avvenimenti. Fra i concenti dell' arpe Israelitiche lo salmeggiarono i valentissimi figli di Core nel

dì che Salomone accoglieva festivamente nel suo Talamo la bella figlia del Re d'Egitto.

Questo Cantico proconizza con enfatici voti il valore e la eccellenza dello Sposo Regale, le grazie e gli ornamenti della maestosa Regina, le adorazioni de' popoli, e gloriosa progenie, e beato avvenire. Ma l'eccesso degli encomii lasciò scorgere a' Mistici celebrarvisi, sotto profetico velo, il Salvatore del Mondo, e la sua Chiesa Universale ed essi nello scettro, nella spada, negli aromi, nelle pompe, negli ornamenti veggono i simboli della potenza, dello splendore, delle virtù, delle felici vittorie, delle sante conquiste presagite dal fatidico Cantore nel Fondator Divino, e nella sua mirabile e santissima Instituzione.

Perciò il Grisostomo interpretando questo Salmo, ha cominciato col dire Vorrei che quì fossero con noi tutti e Giudei e Gentili, e udissero, proferita dagli antichi ed anzi da Giudei benchè nemici, una testimonianza intorno al Cristo. Si legge parimente in fronte ad una Versione moderna, chiaro intendersi per que' Figliuoli costituiti Principi di tutta la terra quel pugno di cenciosi, che portarono la luce del Vangelo dall'oscuro lago di Tiberiade alla sommità del Campidoglio! Anzi a dritta via Loreto Mattei lo chiamò Epitalamio di Cristo e della Chiesa, con encomii di bellezza, eloquenza, giustizia e vittorie dello Sposo, e di maestà, ornamenti, doti e magnificenza della Sposa; e con augurii di prole gloriosa e regno immortale.

E certamente l'Autore di questo Salmo, o sia egli, come credesi per alcuni, uno de' contemporanei profeti, o lo dettasse, come altri vogliono, e Bossuet distintamente, lo stesso Davide, alla mente del quale si rivelavano i segreti della Sapienza Divina, avrebbe di troppo soverchiato l'ampiezza d'ogn'iperbole orientale, se avesse cantato solo di Salomone le maraviglie, che in quel Re, quantunque sapientissimo, furono appena un'ombra dei trionfi, e della gloria, che si avverarono nell'Aspettato da' secoli, e nella Chiesa Cattolica.

Alla gioia serenissima celeste di questo Giorno solenne e santo sia concesso dedicare la Versione del Sacro Canto Nuziale E si avveri il Simbolo! . . Si avveri del Prelato ornatissimo, di questa Chiesa di questo Popolo, siccome augurando a' suoi Principi, e alle loro Genti l'inspirato Cantore d'Israelo profetava dell'Uomo-Dio, e della sua Religione!

Versione del Salmo xliv.

Eructavit cor meum verbum bonum....

Dal cor m'esalano
Voci festive:
Lavor fatidico
Io canto al Re.
Dietro il vol della mente
La lingua mia s'accelera
Quasi penna di storico che scrive
Velocemente.

O tra i figliuol degli uomini
Nella beltà perfetto,
Da' labbri tuoi diffondesi
La grazia, dono eletto;
Per ciò clemente e pio
Ti benedisse eternamente Iddio.

Oh! sorgi; al fianco legati
La tua spada, Signor d'alta potenza:
T'avvia, cospicuo avanzati
Nello splendore della tua presenza:
Felici, com'è degno,
Sieno tutti i tuoi passi, eterno il regno!

E teco regni Verità maestra,
E la Giustizia, e la Bontà natia:
E de' prodigi la tua forte destra
Ti condurrà per la mirabil via.

Volano acuti i dardi tuoi; cadranno
A te dinanzi i popoli: nel core
I nemici del Re vinti saranno
Dal tuo valore.

Incontro a tutti i secoli,
Sire, il tuo Seggio manterrassi eretto;
Ti porse Rettitudine
Lo scettro suo diletto — e l'hai giurato
Del tuo regno lo scettro intemerato.

Amore alla giustizia,
Ed alla iniquitade odio giurasti.
Per tali affetti, e basti,
Col soave licor della letizia
Te Sire unse il tuo Dio,
Posposti i tuoi consorti, e il lor desio.

E mirra, e casia, e le miglior fragranze
Dalle tue vesti olezzano,
E dall'eburnee stanze,
Aperte a' tuoi diletti. E in vago giro

Le figlie alte de' Principi
Di tua pompa agli onor liete sortiro.

Comparve alla tua destra la Reina
In vestimento, che dorato splende,
Cinta di varietade peregrina
Di gemme e bende.

O Figlia, inclina affabile
Orecchio, e ascolta e vedi:
Dimentica, dimentica il tuo popolo,
Del padre tuo dimentica le sedi.

E accenderassi il Re d'alto desio
Di tua beltà nei rai;
Poich' egli è il tuo Signore, egli il tuo Dio:
Lo adorano... vedrai.

E a te le Tirie vergini,
E del popolo i primi in opulenza
Daran tributi; e supplici
Prostreransi a invocar la tua presenza.

Ogni gloria di lei di re creata
Da dentro sorge, ed a fregiar ridonda
L'aurea pompa, e la veste variata
Che la circonda.

Dopo di lei di vergini
Sarà condotto al Re drappello eletto;
Le sue germane e prossime
Presentate saranno al tuo cospetto.

Di lieti suoni e cantici
Tra l'ineffabil giubilo
Presenteransi a te;
Poi nell'augusto Tempio
Si aduneran del Re.

Le sedi a riempir de' tuoi maggiori
Nacque di Figli a te stuolo giocondo:
Tu gli costituirai prenci e signori
Di tutto il Mondo.

Di progenie in progenie
Serberanno al tuo nome alta memoria;
Per ciò festosi i popoli
Canteran le tue gesta, e la tua gloria
Da questa in quella etade,
In ogni tempo, in tutta eternitade!

EPIGRAFI.

DEO . OPTIMO . MAXIMO

CVIVS . PROVIDENTIA . CLEMENS

ANTONIVM . GAVA

EPISCOPVM . PIVM . SAPIENTEM . LECTISSIMVM

ECCLESIIS . BELLVNI . ET . FELTRIAE . REGVNDIS

PRAEFECIT

HYMNVM . GRATIARVM . CANIMVS

INGREDERE

PONTIFEX . PASTOR . PATER

GEMINI . DESIDERIVM . GREGIS

ET . SPES . ET . GAVDIVM

II.

INGREDERE

TE

INLVSTRIS . FAMA . PRAECESSIT

VIRTVTVM . COHORS . COMITATVR . BENEFICENTIA . DVCE

TE

PATRIA . GREGORII . XVI

AVIDVS . MERITO . EXCIPIT . ANTISTITEM

BELLVNENSIS . BELLVNENSEM

HONORIBVS . APOSTOLICIS . DECORVM

III.

INGREDERE

TIBI

DIOECESIS . HAEC . TVA . VNIVERSA

VIDVAE . VELVM . EXVIT . IN . SPEM . ERIGITVR . NOVAM

AVSPICIIS . CONFISA . TVIS

TIBI

VT . SPONSA . DONATA . VIRO . SVO

LAETATVR . EXVLTAT . OBSEQVITVR

NACTA . EVENTVS . PRAESIDIVM . DECVS

IV.

INGRESSO

O . QVEM . SOLLICITANT

RELIGIONIS . MAIESTAS . SACRORVM . CVLTVS

ANIMORVM . REDEMPTIO

NOS . CONFIRMES . DISCIPLINAM . CLERI

ABS . DIOECESI

SI . QVA . MORVM . DELENDA . STRENVE . DELEAS

IVSTITIAE . IN . EXEMPLVM . SIGNIFER

CVSTOS . ASSERTOR

V.

INGREDERE

DOCTRINA . VIGILANTIA . CHARITATE

ERRANTES . COHIBEAS . OVES . AVGEAS . ELECTAS

OMNES

IN . PASCVA . SALVTIS . ACTVRVS . AETERNAE

SALVE . SALVE

PROSPERE . PROCEDE . ET . REGNA

ES . HOC . IN . SAECVLVM . DIV

V. NOV. AN. M. DCCC. XLIII

» . . . . Sì, o Figliuoli, pregate per me . . . . Chiedete al Padre dei lumi e delle misericordie, che mi
» conforti a camminare in mezzo di Voi sull'orme
» dell'illustre mio Antecessore, conte Luigi Zuppani,
» ad imitarlo nello zelo, nella pietà, nella fortitudine,
» e in tutte quelle virtù, che lo resero sì glorioso e
» venerando . . . . «

Lettera Pastorale 25 Giugno 1843.

Sonetto.

Questa, ch' io ressi un dì, Prora diletta
Oggi al governo tuo, Gava, s' affida.
Saggio Nocchier, forte instancabil Guida,
La speme adempi già di Te concetta.

Non credere alla calma: ognor sospetta
Il variar de' venti, e l' onda infida:
Veglia al timon: fermo il ritieni, e il guida
Sì che non torca dalla via diretta.

Spesso alle vele, ed alle sarte spesso
Rivolgi, e al cielo, e al mar l'occhio sagace,
E spera il porto, ch' è da Dio concesso.

Tu v' entrerai!... Disse; e balenar parve:
E su pei raggi ver l' eterna pace
Ripiegò il volo il pio Luigi, e sparve.

EPIGRAMMA.

Cum peteret quondam promissas Israel oras,
Et sinerent fluctus, terra, polique viam;

Mira diu Nubes solis flammata tegebat
Ora: eadem noctu lucidus ignis erat.

Nos quoque ab exilio conamur vadere acerbo;
At nimia heu! condunt nubila sæpe diem.

Tu populo niteas lecto, Tu ad sidera ducas,
O studio et meritis fulgida FLAMMA piis.

Epigramma.

Quando Israel volgevasi
Alle promesse sponde,
E a lui la via cedevano
Il ciel, la terra e l'onde;

Nel dì mirabil Nuvola
Velava il sol cocente;
Splendeva fra le tenebre
Fatta colonna ardente.

Da quest' amaro esilio
Facciam noi pur ritorno;
Ed ahi! talor di nuvole
Troppo s'oscura il giorno.

O Tu, Colonna fulgida
Di santi esempi e zelo,
Splendi all'eletto Popolo,
Splendi, e lo guida al Cielo!